

La vertenza di Segromigno indica come invertire la tendenza in atto nel calzaturiero

Battuta la linea del disimpegno Raggiunta l'intesa per la Fepa

SEGROMIGNO — I lavoratori della Fepa sono in assemblea permanente da oltre un mese all'interno dello stabilimento, a seguito della decisione della direzione di porre in liquidazione l'azienda con il licenziamento degli 80 operai occupati. Con il contributo attivo delle forze politiche e dell'amministrazione comunale di Capannori, è stato raggiunto un primo importante accordo con la direzione aziendale. La procedura di messa in liquidazione della fabbrica è stata così ritardata e sono stati revocati gli 80 licenziamenti; vi è stato accordato per la richiesta dell'amministrazione controllata che dovrebbe permettere la ripresa dell'attività produttiva per una parte dei lavoratori, e il ricorso alla Cassa integrazione speciale per gli altri con applicazione della legge sulla ristrutturazione industriale.

L'apertura della fase di amministrazione controllata assume una grande importanza non solo per la Fepa, ma per l'intera zona calzaturiera di Segromigno, dove si è sempre preferito affrontare la crisi con il disimpegno, facendo pagare alla comunità grossi costi sociali. Una soluzione positiva della crisi di questo che è uno dei quattro o cinque stabilimenti maggiori potrebbe infatti costituire un segnale che veramente si può e si vuole imboccare una strada diversa, quella di un'imprenditorialità più matura, di una riqualificazione dei prodotti, di un'aggiornamento tecnologico e di una nuova presenza sui mercati mondiali.

Sono questi i problemi aperti nel settore in tutta la zona,

e nel processo di ristrutturazione imposto dalle caratteristiche in parte nuove della crisi, la Fepa potrà giocare un ruolo trainante anche rispetto alle realtà produttive più piccole, che sono quelle più diffuse nella zona.

«Dopo questo primo risultato positivo — affermano lavoratori e sindacato — è necessario dare continuità alla lotta della Fepa per un'impresa a tempi brevi dell'attività produttiva; per l'accettazione dell'amministrazione controllata; per la ricerca di soluzioni che permettano l'inserimento di nuove energie imprenditoriali e finanziarie.

Per questo è necessario che al fianco dei lavoratori — che stanno dimostrando un grande impegno di lotta e si trovano di fronte anche a difficoltà economiche — si mantenga costante l'impegno delle forze politiche e del comune di Capannori. Il sindacato unitario e quello della fabbrica stanno infatti verificando possibili soluzioni per far fronte ai problemi economici dei lavoratori, che hanno ricevuto solo 180 mila lire in acconto delle loro spettanze, dopo più di due mesi senza salario. Lavoratori, consiglio di fabbrica e FULTA provinciale in un loro comunicato che fa il punto sulla vertenza, respingono e denunciano i tentativi di provocazione avvenuti in queste settimane con scritte vandalistiche che «offendono il nostro impegno democratico di lotta» e intendono aumentare la vigilanza per prevenire altre possibili provocazioni.



PISA — Feste natalizie tristi per i lavoratori in cassa integrazione della Motofides di Marina di Pisa i quali non hanno percepito nessuno stipendio. Per il sindaco di Pisa, Luigi Bultrini, e la FLM hanno fatto pressione sulla Cassa di Risparmio di Pisa per l'erogazione di un prestito di 350 mila lire restituibili in due mesi per garantire ai lavoratori che ne avessero bisogno di far fronte alle spese più immediate. Da parte sua la federazione pisana dei metalmeccanici denuncia il comportamento della Motofides e

i suoi ritardi nell'istruire la pratica di proroga della cassa integrazione a fronte dei quali il comitato speciale INPS non è stato in grado di esaminare e affrontare le richieste dell'azienda nonostante i solleciti e l'interessamento della FLM provinciale.

Alla richiesta di un anticipo avanzata dal consiglio di fabbrica nei confronti della Motofides, l'azienda ha opposto un netto rifiuto ed è una arrogante risposta che evidenzia — sostiene la FLM pisana — come da parte dell'azienda non ci sia nessuna

Natale senza stipendio per i lavoratori della Motofides di Pisa

volontà di risolvere un caso non sindacale ma umano nei confronti dei dipendenti e delle loro famiglie.

«La direzione deve sapere che fatti come quello denunciato in questo documento sono destinati — afferma l'FLM pisana — a lasciare il segno non solo in fabbrica e a livello sindacale, ma anche in città e nella provincia, perché simili decisioni non potranno che essere condannate da tutti i cittadini e da tutto il tessuto democratico».

Un ritorno alle vecchie e sane tradizioni!

Ponce Livornese Vittori

IL «RUMME» PER IL VERO PONCE!
DISTILLI GIULIANI-VITTORI DI BIONDI
Via Poellanti n. 40 - LIVORNO - Tel. 21.138

Mese dei Balocchi

GIOCATTOLI DA SEMPRE PREZZI SPECIALI

Via Garibaldi, 79/A-81
Tel. 37.019
Via del Cardinale, 30
Tel. 32.047
LIVORNO

«Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico»

UNITA' VACANZE

22LAND - Viale Palla Sturla, 75
Tel. (02) 44.23.337/44.38.140
ROMA - Via del Teatro n. 19
Tel. (06) 45.50.161/45.51.311

E' deceduto a Livorno il compagno «Arno», comandante partigiano

Due lutti hanno colpito in questi giorni i comunisti livornesi. Mario Galli detto «Arno», indimenticabile figura di antifascista e di militante comunista è scomparso venerdì scorso all'età di 70 anni. Nel 1944 subì il primo arresto insieme ad altri componenti della sezione livornese del CLN. Fu tradotto a Pisa e poi detenuto a Modena dove fu liberato dai militanti del CLN locale. Trasferitosi a Milano comandò la 117. Brigata Garibaldi-Sap Lombardia, assumendo il nome di Arno, ma fu nuovamente arrestato.

Seguirono gli anni della ricostruzione che lo vide dirigente dell'ANPI e della Federazione comunista livornese. In prima fila nelle lotte dei lavoratori del Cantiere e della fine degli anni '50 fu costretto a lasciare la fabbrica per le note discriminazioni politiche. A Livorno, è deceduto, all'età di 78 anni, anche il compagno Gino Terenzi, operaio, fondatore del PCI al congresso di Livorno. Membro del consiglio provinciale dell'ANPPA ha prestato il suo contributo attivo per tanti anni nel dopoguerra nell'organizzazione democratica dei commercianti.

È morto il compagno Otello Degli Innocenti. Nato a Poggibonsi da famiglia operaia, nel 1934, a vent'anni, aderì al PCI e gruppo della gioventù comunista. Nel 1941 viene arrestato e condannato dal tribunale fascista e liberato nel luglio del '43. Partigiano combattente nella guerra di liberazione con la Divisione Garibaldi «S. Laviniana».

Dal 1944, ha ricoperto numerosi incarichi nella federazione senese del PCI. I compagni della federazione nel ricorrido con stima ed affetto, sottoscrivono 15 mila lire per l'Unità.

Per ricordare il primo anniversario della morte di Nella Bettezzini, di Livorno. Il 25 dicembre segna invece il quarto anniversario della scomparsa del nostro Dino Buchioni, compagno della sezione San Marco Pontino. Nel ricordare i loro cari, il figlio, la nuora e i nipoti sottoscrivono 15 mila lire per l'Unità.

Si riapre il « caso Parco » dopo il processo in Pretura

La Procura riparla di corruzione per il presidente dell'«Uccellina»

Una lettera di Roberto F. Antonelli - Coinvolte nella vicenda anche nove guardie forestali Nella prima sentenza il « corruttore » Giannini fu scagionato, come tutti gli altri imputati

Non mi piace scrivere di me, ma, avendo tante volte scritto per gli altri, mi sia consentito scrivere di una vicenda che mi riguarda, dato che essa, accendendo per certi aspetti un valore generale, è emblematicamente, non soltanto mia, ma interessante per tutti.

Nessun cittadino deve essere al di sopra di ogni sospetto, il che significa che ogni cittadino può (e deve) essere sottoposto a sospetto. Io sono un cittadino e come tale sono sottoposto a sospetto. Se sono stato sospettato, ciò è regolare in certe circostanze, ancorché io non lo trovavo occasionalmente (e se colpevolmente o meno non importa) in situazione tale da essere sottoposto a sospetto per corruzione.

I problemi nascono da qui in poi. Infatti, se l'intera promessa dalla magistratura (inquirente in questo caso) pecca di superficialità o di zelantismo, allora, si entra nel terreno della prescrizione dei diritti del cittadino, diritti di cui la magistratura — la quale non a caso è collocata nella classificazione storico-costituzionale della democrazia al vertice delle istituzioni e detentrici del « terzo potere » — come potere di « libertà » deve essere garantito, nello stato di diritto.

Il problema per la magistratura inquirente grossese, nel caso concernente il processo per corruzione a carico del Parco Naturale della Maremma, o meglio del suo Presidente e delle guardie, è quello relativo all'ipotesi (ri-guardante la magistratura stessa) di avere peccato, appunto, di superficialità o di zelantismo.

La prova della superficialità attribuita alla magistratura inquirente prevede, almeno per quanto mi riguarda, nella sentenza pienamente assolutoria del Pretore, e nella motivazione a corredo dell'appello contro di essa fatta dal Pubblico Ministero: con il che è passata in giudicato e resa definitiva sul piano obiettivo e assoluto quella che sostanzialmente è stata un'aggressione subita da un cittadino, grave non per l'errore che può, più o meno comprensibilmente, verificarsi in chiunque agisca (anche se magistrato), ma per il fatto che si è perseguito fino al dibattimento di primo grado

GROSSETO — Il 14 ottobre scorso dopo due udienze e dieci ore di dibattimento, il pretore di Grosseto dottor Faticchio, ha assolto dall'accusa di « corruzione », perché il fatto non sussiste, il Presidente del Parco dell'Uccellina e 9 guardie. È stato assolto anche il « corruttore » Alvaro Giannini, un anziano pescatore di frodo che, con un esposto-denuncia dichiarato di aver fatto una « regalia » di pesce (una spigola), al presidente.

Il fatto sollevò un « caso » giudiziario che in fase dibattimentale e successivamente in giudizio, dopo aver sollecitato un gran « polverone », si ridusse a per poco cosa. Ora, contro tale sentenza ha interposto appello il procuratore della Repubblica, dottor Di Chiara, che ripropone, con una motivazione « opinabile » sull'operato del Pretore, l'imputa di corruzione nei confronti del Presidente del Parco, di 9 guardie e di Alvaro Giannini.

Sull'argomento, riportiamo una nota del Presidente del Parco dell'Uccellina, avv. Roberto Fontana Antonelli.

tale errore, senza avere avuto il senso di responsabilità (inerente al concetto di « reato ») e, per lo stesso motivo, come garante dei diritti di tutti) di effettuare un minimo, preventivo (cioè istruttorio) approfondimento dei fatti delle cartelle, seguita da un'indagine, connessa: quando lo stesso Giannini, ancorché ce ne fosse stato bisogno, ha confermato i motivi di scagionamento dell'episodio — unico accusato — del regalo spontaneo di una spigola, ha in sostanza ridicolizzato la magistratura, palesemente sconvolta su un equivoco, grave per il cittadino e gravissimo per la funzione pubblica che quel cittadino ricopriva.

La superficialità del magistrato inquirente è dunque

« Ha i capelli lunghi? Allora farà il militare »

GROSSETO — « Sporco, brutto e cattivo ». Questi sembrano essere stati i criteri che hanno portato a negare l'« obiezione di coscienza » nei confronti di un giovane Scagnetti che ne aveva fatto domanda nel momento in cui si sceglieva a svolgere il « servizio militare ». Della vicenda è stato interessato il ministro della difesa On. Lello Lagorio con una interrogazione, con risposta in commissione, presentata dal deputato comunista Ivo Faenzi.

Al ministro il compagno Faenzi si rivolge « per conoscere con quali criteri si procede ad effettuare gli accertamenti relativi alle domande di riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza ». In particolare, l'interrogante sottopone all'attenzione del ministro il caso del giovane Ezio Sanita di Sorano, in provincia di Grosseto, il quale si è visto respingere la propria richiesta con le seguenti motivazioni: « la personalità del soggetto ed il suo comportamento nella vita civile lo qualificano come elemento tendente alla violenza ed indicano la pretestuosità della domanda di obiezione ».

Ciò avviene, sottolinea Faenzi, quando l'intera popolazione e le autorità locali sanno perfettamente che al giovane non si possono imputare atteggiamenti violenti e che egli ha l'unica colpa di portare i capelli lunghi.

struttoria), ma ha completamente trascurato quanto riferito sia da due imputati su un tema estraneo alla loro eventuale responsabilità e come tali attendibili, sia e soprattutto ciò che è stato deposto da una testimone oculare e auricolare, privilegiata di credibilità e con interpretazione illegittima e contraria alle carte processuali, l'imputato Giannini, evidentemente stimato dal P.M., che, nel promuovere l'azione penale, lo esclude dalla posizione di imputato cui lo relegava inequivocabilmente l'art. 321 cod. penale (il corruttore soggiace alla stessa pena del corrotto) e lo colloca invece e stranamente quale parte lesa, come tale testimone (in un'altra quasi contemporanea vicenda giudiziaria fra l'ente Parco e il presidente del Parco, Giannini, imputato, il P.M. aveva richiesto l'assoluzione dal reato di calunnia, dimenticandosi di procedere per diffamazione, in ciò rettificato dal G.C. del Tribunale).

Non credo che ci sia bisogno di commenti per chi ha il senso critico delle cose, senza bisogno di essere esperti di diritto, dato che bastano l'intelligenza e la logica comuni per valutare certe vicende della vita. E non occorre aggiungere che i magistrati, componente principale dell'ordinamento giudiziario, sono praticamente gli unici non perseguibili per i loro errori (come ricordava in un suo scritto Piero Pajard, Presidente del Tribunale di Milano), per cui tale posizione di vantaggio dovrebbe essere compensata dall'onere di una particolarmente vibrata sensibilità nel porre attenzione e impegno di tipo esistenziale nell'esplicazione della loro alta funzione.

Mi sia consentito, osservare che l'accettare un regalo non è di per sé un reato e rifiutarlo può essere un atto di maleducazione e di scorrettezza, a meno di fare un illecito processo alle intenzioni verso chi offre il regalo.

A chiusura, è appena il caso di precisare che questo mio scritto si pone, in senso costruttivo, a favore, non contro la funzione della magistratura, perché lo voglio credere e continuare a lavorare nello e per lo stato di diritto.

R. Fontana Antonelli

fiat bruni.e.

CONCESSIONARIA **ELIAT**

Una organizzazione impegnata in tutti i settori dell'autoveicolo

AREZZO (0575) 31828
CORTONA-CAMUCIA (0575) 62242

PRODUZIONE ARREDAMENTI Esposizione mq. 5000

rud mobili

INDUSTRIA PER L'ARREDAMENTO

50059 S. Ansaldo Vinci (Firenze)
Tel. (0571) 584159

È UN CONSIGLIO! questo è il Vostro locale

Discoteca HAPPY DAY

SAN GIULIANO TERME
Aperto tutti i festivi
Pomeriggio e sera

edilizia Meucci

OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

IL MERCATINO

GIOCATTOLI ELETTRODOMESTICI ARREDAMENTI CASALINGHI

... la felicità per lui, per lei, per il bambino!

VIA TRENTO, 23/29 - Tel. 93.69.04
POGGIBONSI (SI)

HOTEL TORNESE

Nuova discoteca con pianobar
In piazzetta di Casina Mare - Tel. 0586/620370

LA TAVERNA Sabato sera e domenica pomeriggio

Prelibato cenone di San Silvestro ... 81 in allegria!

O la borsa...

... le scarpe, gli stivali, le pellicce, tutto pelle ai

del carratore
TITICAMMO - PISA

Se la 13ª mensilità l'avete già spesa e tanti desideri sono rimasti insoddisfatti, non Vi preoccupate!!! Usufructo delle nostre rateazioni fino a 36 mesi, anche senza anticipi né cambiali, potrete acquistare per importi fino a 10 milioni, scegliendo nel colossale assortimento di migliori prodotti a PREZZI SCONTATI IMBATTIBILI.

MOBILI D'ARREDAMENTO CAMERE - CAMERINE - ARMADI CUCINE COMPONIBILI SOGGIORNI - INGRESSI - SALOTTI DIVANI, POLTRONE e MOBILI letto TAPPETI - LAMPADARI, eccetera	ELETTRODOMESTICI CUCINE a gas, elettriche FRIGORIFERI - CONGELATORI LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE LUCIDATRICI - BATTITAPPETI MACCHINE PER CAFFÈ, eccetera	DISCHI - MUSICASSETTE HI-FI ALTA FEDELTA' VIDEOREGISTRATORI ORGANI ELETTRONICI	TELEVISORI a colori TELEVISORI portatili RADIO-REGISTRATORI MACCHINE DA SCRIVERE MACCHINE DA CUCIRE, eccetera
---	---	--	--

Lussuosi ARREDAMENTI a scelta per 3 ambienti:
CAMERA Matrimoniale + SALOTTO con divano e 2 poltrone
+ MOBILI DA CUCINA con tavolo e 4 sedie
tutto da Lire 1.495.000 e più anche senza anticipi né cambiali fino a 36 rate

NANNUCCI RADIO
a 300 metri da piazza Stazione e piazza Duomo
SEDE CENTRALE
Via RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
Tel. 261.646 (Ditta fondata nel 1922) FIRENZE

a 300 metri dal Ponte della Vittoria
SUPERMARKET REMAN
Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8
(nostro autoparcheggio interno)
Tel. 223.421 (Autobus 4, 6, 9, 13, 26, 27) FIRENZE

nel grandioso SHOPPING CENTER di PRATILIA
ai piani Torrone, Prima, Secondo con Ascensori e Scale mobili
NANNUCCI RADIO - REMAN
Tel. 993.948 - 993.811 Via FIORENTINA 1 PRATO

ATTENZIONE!
PREZZI RIDOTTI IMBATTIBILI
Provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti compresi i Fabbricanti che vendono direttamente
AFFRETTATEVI I PREZZI AUMENTANO!
Vendite e consegne in tutta Italia